**DISTINZIONI DI GENERE**

Siamo qui per riproporvi il lavoro di revisione di vita che è stato svolto dai gruppi di prima superiore della parrocchia Pentecoste. Il tema di discussione riguardava le distinzioni di genere e i relativi stereotipi che ciò comporta.

La scorsa domenica vi abbiamo proposto e sottoposto un breve questionario le cui domande puntavano a far emergere quelli che sono gli stereotipi imposti dalla società e la percezione che abbiamo della figura dell’uomo e della donna.

Dalle vostre risposte è emerso che la figura della donna, per quanti progressi siano stati fatti rimane ancora stereotipata e limitata nell’ambiente lavorativo. Abbiamo ancora troppo spesso in mente l’idea che l’ambiente di realizzazione della donna sia quello domestico mentre per l’uomo quello lavorativo nonostante sia idea comune che l’accessibilità all’istruzione sia ormai paritaria per ambo i sessi.

L’uomo viene comunemente associato a una posizione di autorità e di potere sia in ambito familiare che occupazionale, limitando di fatto la sua possibilità di trovare soddisfazione e realizzazione in ambienti non tradizionalmente riconosciuti come maschili.

Da qui le nostre considerazioni. Il tentativo di allontanarsi dalla figura distorta che la società ci impone riguardo il genere viene sì, rifiutando queste idee e principi, ma anche attraverso l’affermazione personale e un’educazione improntata alla ricerca di un riscatto femminile quanto maschile in tutti gli ambiti.

Grazie anche alle vostre risposte abbiamo approfondito temi quali la differenza tra la cura del proprio aspetto e l’esigenza di apparire, la discrepanza tra l’autorealizzazione, dettata da interessi personali, e “un’emancipazione”, sempre più convenzionale, giungendo così alla conclusione che gli stereotipi intrappolano donne e uomini senza fare distinzioni di genere implicando che la responsabilità della ricerca di una reale parità tra i sessi sia di entrambi.

Un saluto,

*Il gruppo di Prima Superiore della Pentecoste*